



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Agenzia Provinciale
per gli Appalti e Contratti

Servizio appalti lavori pubblici
Ufficio gestione gare lavori pubblici

Via Dogana, 8 - 38122 Trento

☎ 0461.496444 - ☎ 0461.496422

serv.appalti.lav.pubb@pec.provincia.tn.it

NOTA DI CHIARIMENTO

Trento, **24 FEB. 2014**

Prot. n. S171/2013/ *103210* /3.5-805

Oggetto: **gara d'appalto per l'affidamento dei LAVORI DI REALIZZAZIONE 1° LOTTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI TRENTO 3 – VERSIONE SOTTOMONTE – E RETTIFICA S.S. 12.**

A seguito delle richieste di chiarimento formulate da un concorrente interessato a partecipare alla gara in oggetto, il competente Servizio Opere ambientali con nota prot. n. 0095380 dd. 20/02/2014 ha precisato quanto segue.

Quesito:

Con riferimento al punto 3, comma 11, par. 4.1 del bando di gara, in relazione ai servizi analoghi a quelli posti a base di gara, ed in particolare servizi relativi a "impianti elettrici e termoidraulici di tipo industriale", si chiede se per la IVC possono essere utilizzati servizi svolti in ambito portuale che comprendono:

1. l'edificio nel quale sono ubicate le centrali operative del terminale contenitori, le officine di riparazione dei mezzi, gli uffici del management;
2. la distribuzione di energia elettrica nell'ambito del terminale.

Risposta:

Dalla descrizione della tipologia delle opere, la risposta è affermativa in quanto l'impiantistica elettrica riferita alla categoria IVC e destinata alla realizzazione di linee di distribuzione di energia elettrica al servizio di officine, terminale dei containers... può ritenersi simile, per caratteristiche di potenza e per complessità, a quella richiesta per l'insediamento in esame.

Quesito:

SPECIFICHE DELLE RETI DI SOLLEVAMENTO

Tenuto conto di quanto scritto alle pagine 6 e 7 delle Clausole Tecniche per la Partecipazione all'appalto nel paragrafo "Vincoli progettuali":

"omissis -

Sono quindi da ritenersi vincolanti e non saranno ammesse variazioni, a pena di esclusione, a: — impostazione generale della filiera depurativa (pro-trattamenti, denitrificazione, ossidazione-

nitrificazione, sedimentazione finale, defosfatazione in linea, filtrazione, stabilizzazione del fango etc..), al numero di linee predisposte ed al numero minimo di apparecchiature in servizio e di scorta previste per ciascuna linea (il numero di apparecchiature in servizio e di scorta indicate dal progetto definitivo è da intendersi la dotazione minima: le diverse soluzioni tecniche proposte dai concorrenti dovranno rispettare un livello di modularità e di scorte almeno pari);

- omissis -

e, più avanti sempre a pagina 7 del medesimo documento.

omissis -

L'impianto complessivo è strutturato con il seguente numero di linee:

- *grigliatura: 4 linee;*

- *sollevamento iniziale: 2 linee;*

- *partitore iniziale: unico;*

- *omissis"*

si chiede di confermare che le specifiche relative alle reti di sollevamento che convogliano le acque reflue dalla stazione di sollevamento al depuratore (numero 2 reti con tubi DN1000) rientrino tra tali vincoli progettuali inderogabili.

Risposta:

Si conferma che anche le linee di collegamento che convogliano le acque reflue dalla stazione di sollevamento al depuratore devono rispondere al rispetto della dotazione minima in termini di impostazione tecnica adottata. Per maggiore chiarezza, si conferma che le linee di collegamento dovranno essere almeno 2, perché devono garantire il margine di sicurezza a fronte di eventuali interventi di manutenzione straordinaria su una di esse evitando ovviamente interruzioni del servizio. Stabilito questo criterio di carattere generale in merito alla "dotazione minima", in linea di principio non sono dunque strettamente vincolanti né i diametri né materiali delle condotte purchè la loro sostituzione sia chiaramente supportata dalla dimostrazione tecnica che la scelta adottata non sia nel complesso peggiorativa rispetto alla soluzione progettuale, avuto riguardo naturalmente di considerare tutti gli aspetti connessi (perdite di carico, consumi energetici, resistenza meccanica oltre, naturalmente, al mantenimento dell'ingombro entro lo fascia disponibile). Si esclude viceversa un'alterazione della "filiera" del pompaggio ipotizzando ad esempio il frazionamento con l'introduzione di stazioni intermedie.



IL DIRIGENTE
- dott. Leonardo Caronna -

